

COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

Provincia di Verona

VAR. n.2 al P.A.T.I.

dell'Alpone

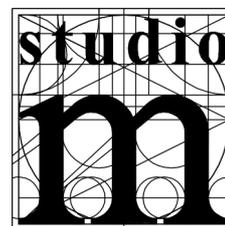
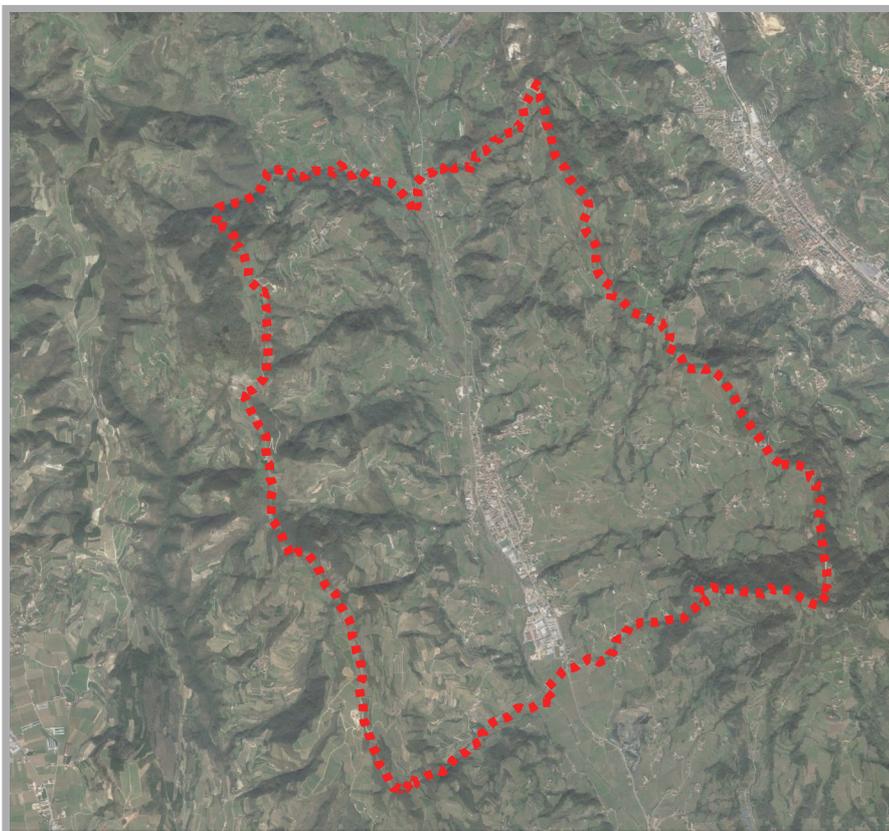
art. 14 L.R. 11/2004

VARIANTE AL P.A.T.I. DI ADEGUAMENTO AL P.T.C.P. PER IL SOLO COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

Elaborato

A

RELAZIONE TECNICA E DI PROGETTO



STUDIO DI PROGETTAZIONE URBANA
TERRITORIALE E AMBIENTALE

ANDREA MANTOVANI ARCHITETTO

Via Valpolicella 58, 37029 S. Pietro In Cariano (VR)
tel. 0457702369

mail: a.mantovani@awn.it

PEC: andrea.mantovani2@archiworldpec.it

O.A.P.P.C. della Provincia di Verona n. 993

C.F. MNTNDR56S11C215F, P.I. 02212880237

Sindaco

Luciano Marcazzan

Responsabile Settore Tecnico

Geom. Maurizio Bacco

Progettista

Arch. Andrea Mantovani

Gennaio 2022

INDICE

INDICE.....	1
PREMESSA.....	2
PROCEDURA VARIANTE AL P.A.T.I. DI ADEGUAMENTO AL P.T.C.P.....	3
IL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI ILARIONE.....	5
CRITERI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	7
ADEGUAMENTO AL P.T.C.P. APPROVATO CON DGR N. 236 /2015	8
L.R. 14/2017 E D.G.R. 668/2018 CONSUMO DI SUOLO – RET D.G.R. 669/2018.....	15
VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA.....	15
VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' SISMICA.....	15
DGR 791 e PRATICA DGR N. 1400/2017.....	15
QUADRO CONOSCITIVO.....	16
ELABORATI DI VARIANTE.....	17

Il comune di San Giovanni Ilarione è dotato di P. R.C. formato dal Piano di Assetto Territoriale Intercomunale denominato dell'Alpone comprendente i comuni di Montecchia di Crosara, Roncà e Vestenanova, ratificato con D.G.R.V n.1267 del 03.08.2011 e dal Piano degli Interventi.

Successivamente l'amministrazione ha approvato alcune varianti al Piani degli Interventi completando l'operatività della disciplina urbanistica, definendo il quadro delle norme applicabili sull'intero territorio, applicando la possibilità prevista dalla L.R. n. 11/2004.

A seguire è stata redatta la Variante n. 1 al P.A.T.I. Dell'Alpone per il solo territorio comunale di San Giovanni Ilarione con l'obiettivo di adeguarsi:

- alla L.R. n. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del Consumo di suolo e modifiche della L.R. n. 11/2004" ed alla DGR n. 668 del 15/05/2018 "Individuazione della quantità massima del consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera a) della L.R. n. 14/2017;
- all'intesa tra Governo, Regioni e Comuni, recependo il Regolamento Edilizio Tipo (RET) secondo quanto indicato dalla Provincia di Verona con le "Linee Guida per l'adeguamento dei piani comunali vigenti" inserendo una norma che lo richiama tra gli elementi strutturali del P.A.T.I., demandando al P.I. la conseguente modifica del Regolamento Edilizio e delle N. T.O., entro i termini fissati dalla legge.

La suddetta variante ha seguito l'iter definito dalla L.R. n. 14/2017 all'art. 14, che prevede un percorso "semplificato" determinato dalla Regione Veneto in quanto è considerato un obbligo a provvedimenti di ordine superiore.

Con la presente Variante n. 2 al P.A.T.I. per il solo territorio comunale di San Giovanni Ilarione l'amministrazione intende procedere con l'adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale attraverso la procedura prevista dall'art. 14 della L.R. n. 11/2004 provvedendo ad un "adeguamento normativo", recepando le indicazioni normative che comportano il mero riporto di tematismi senza alcuna modifica.

PROCEDURA VARIANTE AL P.A.T.I. DI ADEGUAMENTO AL P.T.C.P.

L'amministrazione comunale di San Giovanni Ilarione intende adeguarsi al P.T.C.P. attraverso la procedura prevista dall'art. 14 della L.R. n. 11/2004 "Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano di assetto del territorio" di seguito riportate e con Delibera n.136/2018 ha provveduto ad elaborare il Documento Preliminare:

1. La giunta comunale elabora un documento preliminare con i contenuti di cui all'articolo 3, comma 5 e, a seguito della conclusione della fase di concertazione di cui all'articolo 5, lo trasmette al consiglio comunale ai fini dell'adozione del piano.

2. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia con le modalità di cui all'art. 32, della legge 18/06/2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile". Il comune può attuare ogni altra forma di pubblicità ritenuta opportuna.

3. Nei trenta giorni successivi allo scadere del termine per proporre osservazioni, il piano adottato è trasmesso alla provincia, unitamente alle osservazioni e alle relative controdeduzioni formulate dal consiglio comunale.

4. La giunta provinciale approva il piano entro duecentoquaranta giorni dal suo ricevimento, trascorsi i quali il piano si intende approvato.

5. Con provvedimento motivato del responsabile del procedimento il termine di cui al comma 4 può essere sospeso, per una sola volta e per non più di novanta giorni, in relazione alla complessità della istruttoria o al fine di acquisire integrazioni documentali. Il termine riprende a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa o, comunque, trascorsi novanta giorni dalla sospensione.

6. La giunta provinciale approva il piano decidendo sulle osservazioni presentate e introducendo d'ufficio le modifiche necessarie ad assicurare:

a) la compatibilità del piano con il P.T.R.C. e con il P.T.C.P.;

b) la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;

c) la tutela delle invariati di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica:

c bis) l'osservanza del limite quantitativo di cui all'articolo 13, comma 1, lettera f).

7. *Qualora la giunta provinciale rilevi l'incompletezza del quadro conoscitivo, non integrabile ai sensi del comma 5, oppure che il piano necessiti del coordinamento territoriale di cui all'articolo 16 in conformità alle previsioni del P.T.R.C. o del P.T.C.P., lo restituisce al comune indicando le necessarie integrazioni al quadro conoscitivo, o l'ambito cui riferire il piano di assetto del territorio intercomunale (P.A.T.I.).*

8. *Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione del provvedimento di approvazione nel BUR da effettuarsi a cura della provincia ovvero del comune nel caso in cui lo stesso risulti approvato per decorso del termine ai sensi del comma 4.*

9. *Il piano approvato è depositato presso la segreteria del comune a disposizione del pubblico ed ha validità a tempo indeterminato.*

10. *Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure del presente articolo ovvero dell'art. 15.*

L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano iniziati e siano rispettati i termini per la loro ultimazione.

IL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

Il territorio del comune di San Giovanni Ilarione è collocato nella parte nord est della provincia di Verona e confina con la provincia di Vicenza ed ha una superficie di 25,40 km², con una popolazione alla fine del 2018, pari a 5.068 abitanti.

La dinamica della popolazione negli ultimi dieci anni è caratterizzata da un decremento, seppur modesto, ma costante della popolazione residente dovuto principalmente al saldo sociale mentre il saldo naturale appare stabile. Altro aspetto costante per il comune e per l'intera regione è l'aumento dei nuclei familiari con evidente diminuzione numerica dei componenti delle famiglie attestato su 2,72 componenti /famiglia, per 1864 famiglie.

Il colpevole principale della diminuzione della popolazione è da ricercarsi nella perdurante crisi economica che da un lato ha frenato il flusso migratorio con la chiusura di molti opifici dall'altro non ha permesso l'aumento delle nascite mancando prospettive economiche.

La componente attiva della popolazione è strettamente legata alle dinamiche del sistema produttivo caratterizzate dall'evoluzione delle attività economiche tradizionali nell'agricoltura (coltivazione della vite, del castagno e del ciliegio), dell'artigianato e piccolo commercio.

Il sistema insediativo di San Giovanni Ilarione è strutturato sui nuclei urbani compatti del Capoluogo e di Castello e relativi centri storici nonché sui nuclei insediativi isolati maggiori di Cattignano e Lore (anch'essi con relativi centri storici), sul nucleo insediativo di Nogarotto, oltre che su un insieme di complessi di valore monumentale-testimoniale sparsi nel territorio comunale, individuati dalla pianificazione vigente (es Pieve S. Benedetto Abate, Pieve di Boarie, chiesa di S. Zeno etc), su un elemento di archeologia industriale (fornace di calce a Nogarotto) e su innumerevoli centri storici ubicati al di fuori dei nuclei insediativi individuati dalla Pianificazione vigente come "zona A centri storici e nuclei di antica origine". Insiste nel territorio comunale, a sud del capoluogo un polo produttivo a carattere industriale ed artigianale e commerciale che costituisce il "motore economico trainante" del comune.

Gli impianti insediativi di S. Giovanni Ilarione, Castello, Lore, Cattignano e Nogarotto sono strutturati con un propri sistemi di servizi, che tuttavia non riescono a sopperire alla mancanza di un vero luogo centrale di relazione e servizi quale elemento portante dell'identità urbana soprattutto del capoluogo, anche a causa dell'attuale organizzazione del sistema di accessibilità, circolazione e sosta. Anche le espansioni residenziali previste dalla pianificazione vigente si configurano come parti rientranti nel disegno urbano precostituito.

Sotto il profilo geo-litologico il territorio comunale è prevalentemente caratterizzato da rocce superficialmente alterate e con substrato compatto e da porzioni di rocce compatte prevalenti alternate a strati o interposizioni tenere (ad ovest del territorio comunale), da materiali di frana per scoscendimento in blocco, da materiali di accumulo di frana per colata

o per scorrimento a prevalente matrice fine argillosa e da materiali detritici costituiti da frazione limo-argillosa prevalente con subordinate inclusioni sabbioso-ghiaiose.

Il sistema idrografico è estremamente ricco, complesso e delicato caratterizzato dalla presenza del torrente Alpone, che taglia l'intera vallata a cui da il nome, e da una rete di corsi d'acqua minori che solca il territorio comunale e che ricopre un ruolo fondamentale nel deflusso delle acque meteoriche e dalla presenza di numerose sorgenti.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di un sistema di ambiti e microambiti di interesse ambientale-naturalistico che comprende i corsi d'acqua, gli ambiti naturalistici-ambientali di livello regionale (ex art. 19 P.T.R.C.), le zone boschive, l'ambito del Parco Regionale della Lessinia e le aree di rilevante interesse paesistico (visuali panoramiche, i contesti rurali di valore testimoniale, boschetti etc), le zone di elevato valore paesaggistico o storico testimoniale (iconemi di paesaggio Monte Crocetta e Passo Roccolo) ed infine i percorsi di interesse storico-culturale/di interesse storico-ambientale (percorso archeologico naturalistico, antica via del commercio verso Tregnago, sentiero delle transumanze, percorso equestre, percorso tra i capitelli, percorso della marcia tra i ciliegi e percorso della fede);

Il Sistema viario è caratterizzato da una rete di collegamenti che servono gli aggregati abitativi sparsi e le località più importanti per poi innestarsi in pochi punti sulla infrastruttura principale costituita dalla Provinciale n.17 che è l'elemento principale che supporta fisicamente tale sistema.

La viabilità provinciale S.P. n.17 dell'Alpone attraversa in direzione nord-sud l'intero territorio comunale parallelamente al torrente Alpone e congiunge i principali centri della Valle (Bolca, Vestenanova, S. Giovanni Ilarione e Monteforte) collegandoli agli assi viari di rilevanza interprovinciale ed interregionale che attraversano in direzione est-ovest la Provincia di Verona, in particolare la S.S. n.11 e l'Autostrada A4 (MI-VE).

Usi Civici

Per quanto riguarda gli usi civici non ci sono documenti in merito.

CRITERI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

La definizione di sviluppo sostenibile dato dalle Nazioni Unite (Rapporto Brundtland, 1987), che trova maggiori consensi è la seguente:

“uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità”.

Le strategie di sostenibilità ambientale emerse nelle recenti esperienze di pianificazione in ambito nazionale ed europeo, possono essere schematizzate come segue:

- evitare il consumo di risorse rinnovabili (ad esempio acqua e energia) a ritmi superiori alla capacità del sistema naturale di ricostruirle;
- limitare al minimo il consumo di risorse non rinnovabili (tra cui il suolo);
- evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;
- mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
- mantenere e, ove possibile, aumentare la biomassa e la biodiversità.

Queste strategie possono essere tradotte nelle seguenti azioni:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del suo patrimonio edilizio.

ADEGUAMENTO AL P.T.C.P. APPROVATO CON DGR N. 236 /2015

Come premesso, la presente Variante n. 2 al P.A.T.I. dell'Alpone interessa il solo territorio del comune di San Giovanni Ilarione per "l'adeguamento normativo" allo strumento sovraordinato provinciale P.T.C.P. approvato con DGR n. 236 del 03/03/2015.

L'impostazione rispetta le indicazioni delle "Linee Guida per l'adeguamento al P.T.C.P. dei piani comunali vigenti" redatte dalla Provincia di Verona quale ausilio per le amministrazioni.

L'Amministrazione Comunale intende procedere con "l'adeguamento normativo" ai sensi della L.R. n. 11/2004 art. 14, recepando le indicazioni normative che comportano il mero riporto di tematismi senza alcuna modifica:

PARTE I - VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (NT del PTCP)

Titolo 1 Vincoli ambientali (artt. da 5 a 7)

Relativamente al tema degli Vincoli ambientali, si è provveduto alla ricognizione ed un aggiornamento dei vincoli di legge riconoscendo e classificando le varie aree come previsto dall'art. 6 delle NT del P.T.C.P. punto 1 lettera a). Per quanto riguarda gli Usi Civici si rileva la mancanza di documentazione .

Titolo 2 Ambiti di interesse storico (artt. da 8 a 10)

Per quanto riguarda la Pianificazione di livello superiore si è aggiornata la normativa relativamente alla classificazione sismica del territorio ora in classe 2 ai sensi della DGR 1381 del 2021. Relativamente al tema degli Ambiti di interesse storico, viene riportata in Tavola 1 la delimitazione dei Centri Storici così come contenuti nel P.T.C.P.(come previsto dall'art. 10, punto 1, lett a) delle NT). Si individuano con apposita simbologia i Nuclei Storici Minori, indicati dall'Atlante dei Centri Storici Regionale, ma privi di perimetrazione. In Tavola n.2 vengono rappresentati solo i Centri Storici dotati di ambito come da Atlante Regionale.

Nella Tavola n.4 - Carta della Trasformabilità, sono riportati gli ambiti generati dalla somma dei perimetri: Atlante e PATI/PI vigente ed evidenziati con apposita simbologia i nuclei storici minori, privi di perimetro, che in qualche caso si sovrappone alla perimetrazione dei centri storici di P.I. e di conseguenza aggiornata la normativa.

PARTE II - FRAGILITA'(NT del PTCP)

Titolo 1 Aree soggette a dissesto idrogeologico (artt. da 11 a 20)

La Tavola 3 del PATI riporta interamente gli ambiti delle aree soggette a frane così come indicate nel PTCP - art. 20 delle NT_P.T.C.P..

Titolo 2 Fragilità ambientale (artt. da 21 a 36)

Vengono individuate in Tavola n.2 del P.A.T.I. le grotte "Buso delle Anguane", "Buso dei Ciupii" e la "Grotta Birone" in Val Birone ed una ulteriore cava dismessa, conformemente al P.T.C.P.. In Tavola n.3 del P.A.T.I. vengono riportate le tre miniere in concessione.

Titolo 3 – Difesa dell'inquinamento (artt. da 37 a 45)

Sono state integrate le normative di tutela del P.A.T.I. recependo i contenuti previsti dagli artt. 40– relativamente alla tutela dell'inquinamento idrico.

PARTE III - SISTEMA AMBIENTALE (NT del PTCP)

Titolo 1 Rete Ecologica (artt. da 46 a 51)

Relativamente al Sistema Ambientale è stata aggiunta la Rete Ecologica Provinciale del P.T.C.P. Alla Rete Ecologica Comunale presente nel P.A.T.I. con l'integrazione in normativa di alcuni aspetti prescrittivi. La nuova Rete Ecologica Provinciale è recepita anche tra le invariati di natura ambientale senza alcuna modifica demandando al PI la localizzazione degli elementi rispetto alla morfologia del territorio e qualora si necessiti di adattamenti la variante al PI potrà essere approvata previa Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Il territorio comunale è interessato dal, Corridoio Ecologico con la presenza dell'Alpone, un'Area di rinaturalizzazione, localizzata ad ovest, e Aree di connessione naturalistica a tutela dei corsi d'acqua e torrenti .

Inoltre viene recepito anche il Corridoio Ecologico definito dal PTRC con relativa norma demandando al PI la disciplina operativa ai sensi dell'art. 24 e 25 delle NT_P.T.R.C..

PARTE IV - SISTEMA INSEDIATIVO – INFRASTRUTTURALE (NT del PTCP)

Titolo 1 Insediamento produttivo (artt. da 55 a 62)

Per il sistema insediativo-infrastrutturale il P.T.C.P. individua un'Area produttiva esistente a sud del capoluogo di San Giovanni Ilarione a confine con il comune di Montecchia. La variante al P.A.T.I. prevede il recepimento della categoria con la rispettiva normativa e la ricognizione delle zonizzazioni produttive comunali verificandone la consistenza demandando le competenze normative operative al PI. Viene introdotto il rispetto dai centri storici, dalle zone residenziali e dai recettori sensibili pari a ml 250 (NT_PTCP art. 58, punto 2).

Titolo 2 Insediativo residenziale (artt. da 63 a 64)

Sono state valutate le aree della trasformazione e/o di espansione residenziale che erano state individuate con il P.A.T.I. del 2011 nel loro percorso amministrativo-urbanistico a partire dal P.R.G, fino all'ultimo P.I. n. 3 del 2019 secondo le indicazioni che ne ha dato il P.T.C.P nel 2015 e rappresentate nella Tabella 2 - Analisi delle aree di espansione o trasformazione residenziali.

Titolo 3 Grandi Strutture di Vendita (artt. da 65 a 68)

Il PTCP non individua alcuna GSV ricadente all'interno del territorio comunale.

Titolo 5 Sistema infrastrutturale scolastico (artt. da 71 a 74)

Non sono presenti individuazioni di Poli scolastici di Livello Provinciale ricadenti all'interno del territorio interessato.

Titolo 6 Sistema infrastrutturale per la mobilità su gomma (artt. da 75 a 83)

Vengono recepite le classificazioni previste dall'art. 76 che per il territorio interessato sono: la "Rete viaria Integrativa" e la "Rete Viaria Secondaria" con le relative norme e prescrizioni.

Per l'art. 83 Rete di mobilità ciclabile, viene recepito l' "Itinerario ciclabile principale di progetto" come individuato dalla Tavola 5 del PTCP in quanto rete principale del PTCP con relativi riferimenti normativi all'interno delle Norme Generali demandando al Piano degli interventi la definizione della rete dei percorsi locali per lo spostamento dalle zone residenziali verso i siti sensibili e di connessione alla rete principale definita dal PTCP, inoltre sempre il PI dovrà definire le caratteristiche da attuare per i percorsi protetti e la normativa per la costruzione delle strade di quartiere per lo sviluppo degli itinerari pedociclabili.

Con le norme tecniche viene demandato al Piano degli Interventi limitate modifiche di carattere operativo dei tematismi grafici e dei perimetri, per esigenze di adattamento al territorio ed alla scala di rappresentazione, in questo caso la Variante al PI di adeguamento potrà essere approvata, previa Verifica di Assoggettabilità a Vas (DGR n. 791/2009 – allegato F).

PARTE V - SISTEMA PAESAGGISTICO (NT del PTCP)

Secondo l'art. 95 delle NT del PTCP la tavola 5 "Sistema del Paesaggio" individua per categoria i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici, classificandoli come "Caratteri valoriali del paesaggio" o "Attributi di pregio del paesaggio". Nella verifica effettuata per quanto riguarda i "Caratteri valoriali del paesaggio" è stato fatto riferimento alle Invarianti di natura storico-monumentale-architettonica all'articolo 13 delle NT del PATI. Per quanto riguarda gli "Attributi di pregio del paesaggio": Iconemi e Strada del Vino Durello, sono stati inseriti tra le azioni strategiche della Rete dell'ospitalità e visitazione del territorio all'articolo 11 delle NT del PATI.

Di seguito nella Tabella 1 - Confronto tra le NT_PTCP e i recepimenti all'interno della variante al PATI, vengono illustrati i tematismi affrontati con i riferimenti di dettaglio:

Tabella 1 - Confronto tra le NT_PTCP e i recepimenti all'interno della variante al PATI

P.T.C.P.		Variante al PATI		
Riferimento NT	Contenuti	Tavole	Norme Tecniche	Sintesi modifiche
Parte I Vincoli e pianificazione territoriale Titolo 1 Vincoli ambientali artt. 5, 6 e 7	Vincoli previsti dalle specifiche normative censiti e riportati dal P.T.C.P.	Tavola 1	Art. 6.3 Art. 6.4	Classificazione territorio in classe sismica 2 ai sensi della DGR 1381/2021. Inserimento del rispetto cimiteriale dei 200 mt ai sensi del R.D. 1265/934 .
		Tavola 4	Art. 6.4	Inserimento del rispetto cimiteriale dei 200 mt ai sensi del R.D. 1265/934 e della fascia di rispetto ridotta autorizzata.
Parte I Vincoli e pianificazione territoriale Titolo 2 Ambiti di interesse storico artt. 8, 9 e 10	Risorse ambientali e caratteristiche culturali tutelate e valorizzate	Tavola 1	Art. 6.2	Inserimento dei Centri Storici e dei Nuclei Storici Minori del P.T.C.P. (Atlante Regionale)
		Tavola 4	Art. 13..1	Inserimento degli Ambiti del Centro Storico dato dalla somma dei perimetri dell'Atlante dei Centri Storici Regionali e dei Centri Storici di PI
Parte II Fragilità Titolo 1 Aree soggette a dissesto idrogeologico artt. 11, 12, e 20	Condizioni di Fragilità del territorio con riferimento a rischio geologico, idraulico e idrogeologico	Tavola 3		
Parte II Fragilità Titolo 2 Fragilità ambientale artt. 21, 22, 24, 25 e 31 Titolo 3 Difesa dall'inquinamento: art. 40	Condizioni che determinano fragilità ambientale con riferimento alla salvaguardia delle risorse del territorio	Tavola 2	Art. 8.2.11	Recepisce le grotte Buso delle Anguane, Buso dei Ciupii e Grotta Birone
		Tavola 3	Art. 7..3	Inserimento normativa di tutela idraulica dall'inquinamento idrico
			Art. 7.5.5	Inserimento delle miniere in concessione
Parte III Sistema Ambientale Titolo 1 Rete Ecologica artt. 46, 47, 48, 49, 51	Risorse ambientali da salvaguardare	Tavola 2	Art. 9.1.2	Inserisce gli ambiti della rete ecologica provinciale (P.T.C.P.) senza la suddivisione in categorie
		Tavola 4	Art. 9.1.1	Inserisce il corridoio ecologico regionale (PTRC)
			Art. 9.1.2	Inserisce la rete ecologica provinciale con le relative categorie (P.T.C.P.)
Parte IV Sistema insediativo – infrastrutturale Titolo 1 Insediamento produttivo artt. 55, 56, 57, 58 e 60	Sviluppo e pianificazione degli insediamenti produttivi	Tavola 4	Art. 15.4.1	Inserimento ambiti produttivi di interesse comunale
			Art. 17.3	Inserisce la Pista ciclabile dell'Alpone
Parte IV Sistema insediativo – infrastrutturale Titolo 6 Sistema infrastrutturale per la mobilità su gomma: artt. 75, 76, 77 e 78	Riduzione dei flussi viabilistici assicurando un'equa distribuzione nel raggiungimento delle grandi arterie	Tavola 4	Art. 17.1	Rete Viaria Integrativa
			Art. 17.1	Rete Viaria Secondaria
			Art. 17.3	Itinerario ciclabile di progetto
Parte V Sistema Paesaggistico Artt. 94, 95, 96	Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio	Tavola 4	Art. 11.2	Introduce gli iconemi del paesaggio Monte Calvarina, Monte Mirabello e Castello, Basalti Colonnari e land mark Castello e Chiesa di San Zeno
			Art. 11.2	Introduce la Strada del Vino Durello

Tabella 2 - Analisi delle aree di espansione o trasformazione residenziali e/o produttive ¹

Destinazione	N.	P.R.G. 2009	P.A.T.I. 2011	P.I. n.1 2014	P.T.C.P. 2015	P.I. n. 3 2017	Note	Variante n. 2 P.A.T.I adeguamento P.T.C.P. 2022
Residenziale	A	C2a	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	C	_	E speciale (Var. Verde)	Ambito riclassificato	Zona agricola
Residenziale	B	C2a	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	C	_	C2a/4 + C2a/26	Ambito confermato	Area della programmazione e pianificazione urbanistica
Residenziale	C	C2a	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	C	_	C2a/19	Ambito confermato	Area della programmazione e pianificazione urbanistica
Residenziale	D	C2a	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	C	_	C2a/5 + E	Ambito parzialmente riclassificato	Area della programmazione e pianificazione urbanistica e Zona agricola
Residenziale	E	C2a	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	C	---	C2a/8	Ambito confermato	Consolidato
Residenziale	F	C2a	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	C	---	E speciale (Var. Verde)	Ambito riclassificato	Zona agricola
Produttiva	G	D2	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	D2	---	E speciale (Var. Verde)	Ambito riclassificato	Zona agricola
Residenziale	H	C2a	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	C	---	C2a/3	Ambito confermato	Consolidato
Residenziale	I	C2b	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	C	---	C2b/22 + Var. Verde	Ambito parzialmente riclassificato	Area della programmazione e pianificazione urbanistica e Zona agricola
Residenziale	L	C2a	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	C	---	C2/1 + C24/6 +Fb/1	Ambito confermato	Area della programmazione e pianificazione urbanistica
Residenziale	M	C2b	Area della programmazione e della pianificazione urbanistica	C	---	C2b/24 + Verde Privato	Ambito parzialmente riclassificato	Consolidato e Area della programmazione e pianificazione urbanistica

¹ Le aree soggette a PUA sono quelle individuate con il PI n. 3 attraverso la banca dati b0501021_AmbPUA

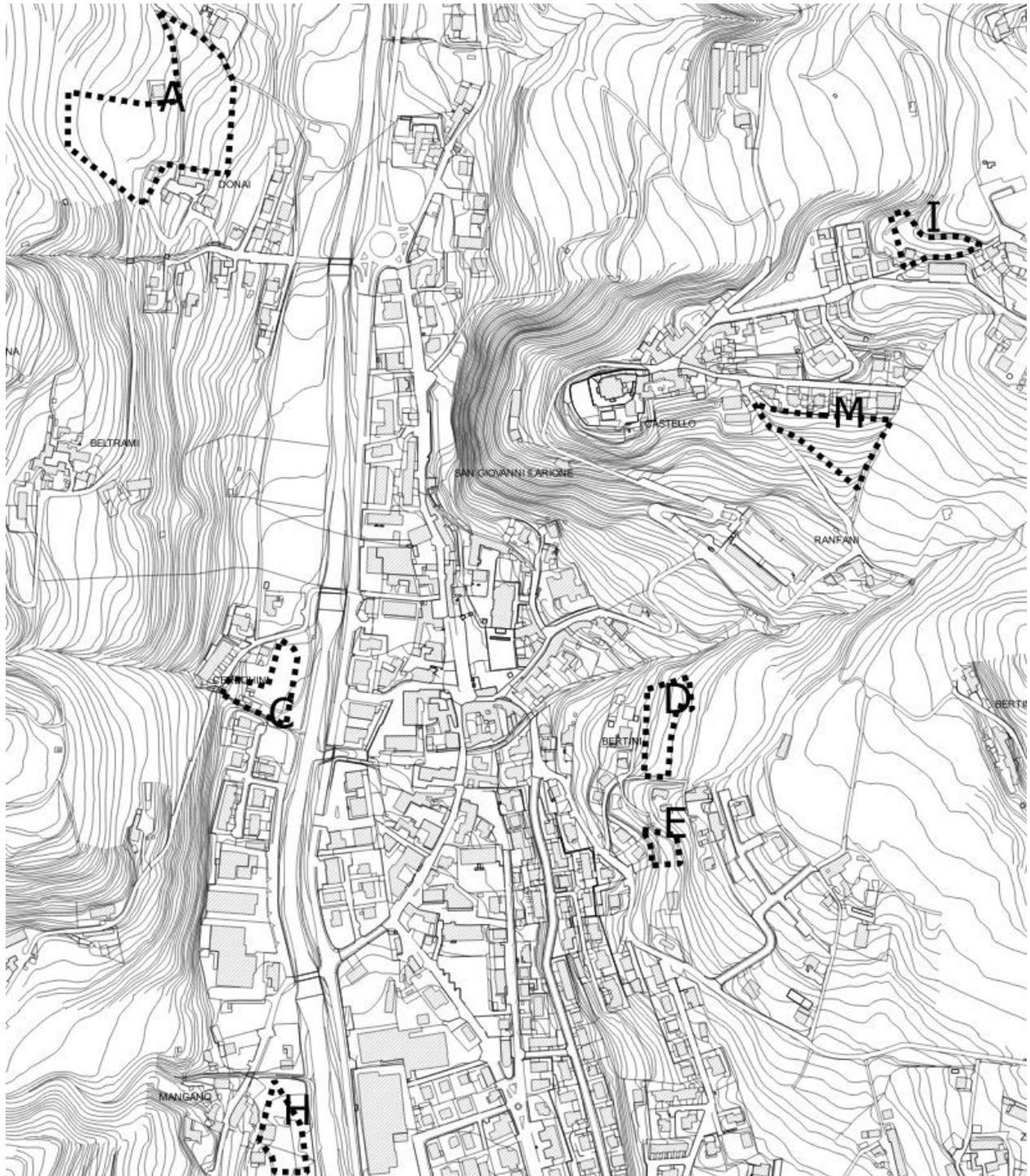


Figura 1 – Riferimento analisi delle aree di espansione o trasformazione residenziali e/o produttive²

² Le aree soggette a PUA sono quelle individuate con il PI n.3 attraverso la banca dati b0501021_AmbPUA

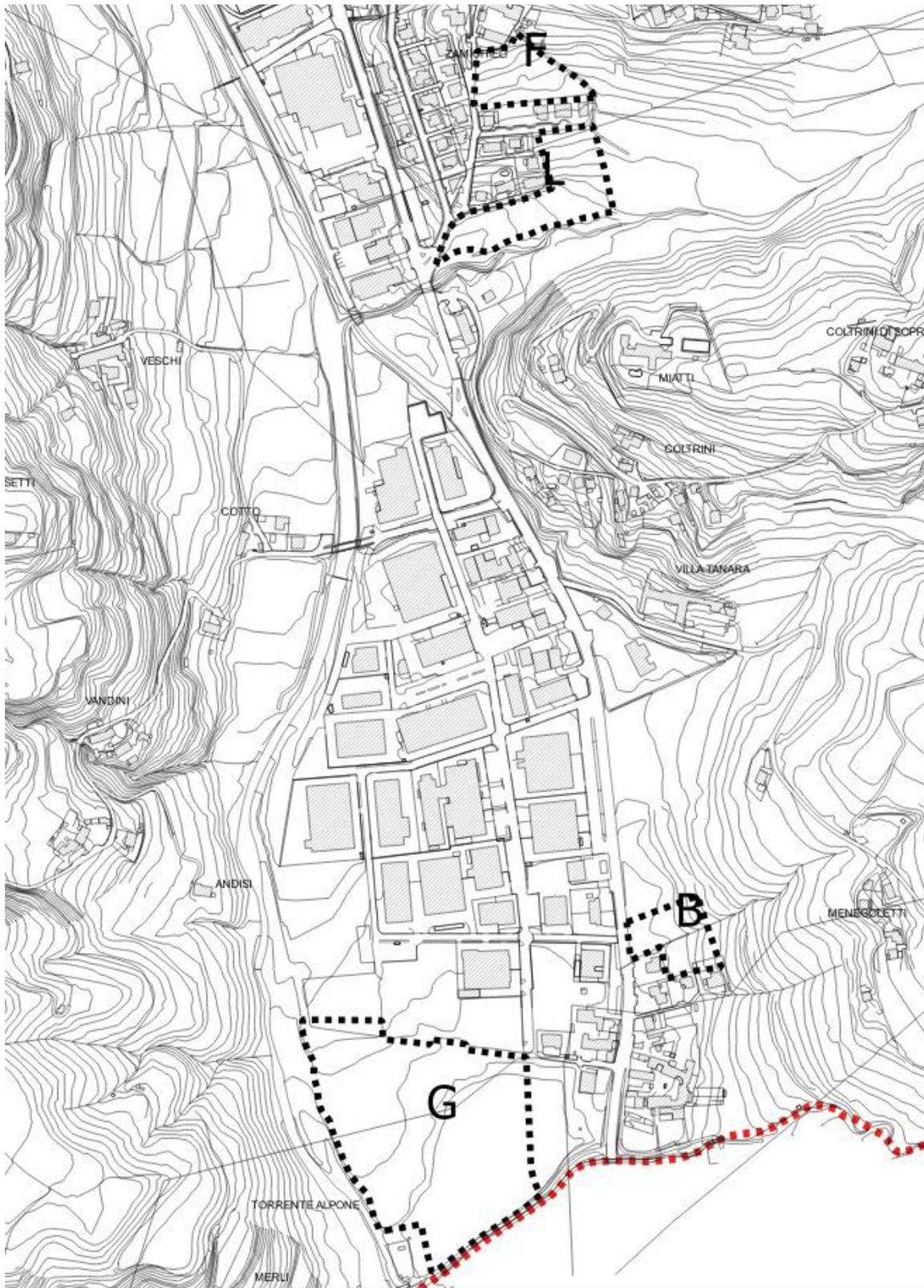


Figura 2 – Riferimento analisi delle aree di espansione o trasformazione residenziali e/o produttive³

³ Le aree soggette a PUA sono quelle individuate con il PI n.3 attraverso la banca dati b0501021_AmbPUA

L.R. 14/2017 E D.G.R. 668/2018 CONSUMO DI SUOLO – RET D.G.R. 669/2018

La Variante n. 1 al P.A.T.I. per il solo territorio comunale di san Giovanni Ilarione è stata approvata con D.C.C. n. 3 del 27.02.2020 con l'obiettivo di adeguarsi:

- alla L.R. n. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del Consumo di suolo e modifiche della L.R. n. 11/2004" ed alla DGR n. 668 del 15/05/2018 "Individuazione della quantità massima del consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera a) della L.R. n. 14/2017. Deliberazione n. 125/CR del 19/12/2017";
- all'intesa tra Governo, Regioni e Comuni, recependo il Regolamento Edilizio Tipo (RET) secondo quanto indicato dalla Provincia di Verona con le "Linee Guida per l'adeguamento dei piani comunali vigenti" inserendo una norma che lo richiama tra gli elementi strutturali del P.A.T.I., demandando al P.I. la conseguente modifica del Regolamento Edilizio e delle N.T.O. entro i termini fissati dalla legge.

La suddetta variante ha seguito l'iter definito dalla L.R. n. 14/2017 all'art. 14, che prevede un percorso "semplificato" in quanto determinato dalla Regione Veneto e considerato un obbligo l'adeguamento a provvedimenti di ordine superiore. Le modifiche sono state recepite ed integrate all'interno delle Norme Tecniche.

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Viene redatto l'Asseveramento di non necessità della Relazione di compatibilità idraulica ai sensi dell'Allegato A alla DGR 2948/2009 in quanto le modifiche di variante garantiscono l'invarianza idraulica.

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' SISMICA

Viene redatto l'Asseveramento di non necessità della Relazione di compatibilità sismica ai sensi dell'Allegato A alla DGR 89972019 in quanto le modifiche di variante non comportano un aumento del carico urbanistico.

DGR 791 e PRATICA DGR N. 1400/2017

La variante prevede l'adeguamento al PTCP recependo le indicazioni normative che comportano il mero riporto di tematismi grafici senza alcuna modifica, fattispecie esonerata da VAS come indicato da DGR 1646/2012 punto 3). Eventuali limitate modifiche di carattere

operativo dei tematismi grafici per esigenze di adattamento al territorio e alla scala di rappresentazione potranno essere demandate al P.I. il quale dovrà essere assoggettato a Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi della DGR n. 791/2009.

Viene redatta opportuna dichiarazione Allegato E e Relazione Tecnica secondo quanto previsto dalla L.R. N. 1400/2017.

QUADRO CONOSCITIVO

Il recepimento delle indicazioni normative derivanti dalle NT del PTCP hanno comportato anche il mero riporto di tematismi senza alcuna modifica agli stessi, ma esclusivamente in sostituzione degli omologhi oramai obsoleti e superati. Il PATI vigente la cui approvazione è del 2011, è supportato da un quadro conoscitivo che non risponde alle nuove specifiche regionali secondo gli Atti di Indirizzo. A tal fine nel ricostruire completamente il Quadro Conoscitivo per la Variante di adeguamento al PTCP si è proceduto secondo questi indirizzi:

- utilizzo della CTRN aggiornata dal comune a dicembre 2018, base di lavoro per le varianti al Piano degli Interventi n.3; i tematismi aggiornati sono fabbric.shp, viabilit.shp obbligatori, oltre a ele_div.shp, fabbr_l.shp necessari all'uso interno della struttura comunale;
- ricostruzione delle banche dati relative al gruppo b_Progetto, provvedendo con il riordino anche di quei tematismi che non trovavano posto in modo corretto nella struttura;
- sostituzione di quei tematismi derivanti dall'adeguamento al PTCP;
- i tematismi di competenza comunale, quali analisi geologiche, agronomiche ed urbanistiche, appartenenti al gruppo c_QuadroConoscitivo non sono stati organizzati in quanto non presenti nel materiale originale del 2011 e quindi non si è in grado di ricostruire i materiali originali; si è ritenuto inoltre non significativo "riallineare" il materiale relativo al PRG ex LR n. 61/85 in quanto oramai superato dal PATI prima e dalle numerose varianti al PI poi;
- per il gruppo d_RelazioniElaborati, le cartelle sono state riorganizzate anche con le cartelle relative al PI, integrando con i vari materiali del PATI del 2011 e delle varianti al PI.

In conclusione si è proceduto con l'intento di generare un archivio il più completo possibile al fine di ottenere un "quadro conoscitivo" aggiornato ed integrato.

All'interno della struttura sono archiviati anche i materiali in formato P7M relativi alle tavole ed elaborati normativi.

ELABORATI DI VARIANTE

La variante è composta da:

- RELAZIONE TECNICA E DI PROGETTO - ADEGUAMENTO AL PTCP
- NORME TECNICHE Parte Generale – ADEGUAMENTO AL PTCP⁴
- Elaborati grafici progettuali:
 - tavola 1 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – ADEGUAMENTO AL PTCP , in scala 1:10.000
 - tavola 2 CARTA DELLE INVARIANTI – ADEGUAMENTO AL PTCP, in scala 1:10.000
 - tavola 3 CARTA DELLE FRAGILITA' – ADEGUAMENTO AL PTCP, in scala 1:10.000
 - tavola 4 CARTA DELLA TRASFORMABILITA' - Individuazione A.T.O. Azioni di tutela, Azioni strategiche – ADEGUAMENTO AL PTCP, in scala 1:10.000
- Asseveramento di non necessità di valutazione idraulica
- Asseveramento di non necessità di valutazione sismica

⁴ Con la presente variante si riproduce e modifica la parte generale delle Norme Tecniche del P.A.T.I.. Per la parte Titolo IV – DISCIPLINA DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (A.T.O.) e relative schede normative degli A.T.O. si rimanda agli elaborati approvati con D.G.R. n. 1267 del 03.08.2011.